

Analisi del Centro studi Cna sulle imprese avviate dal 2014

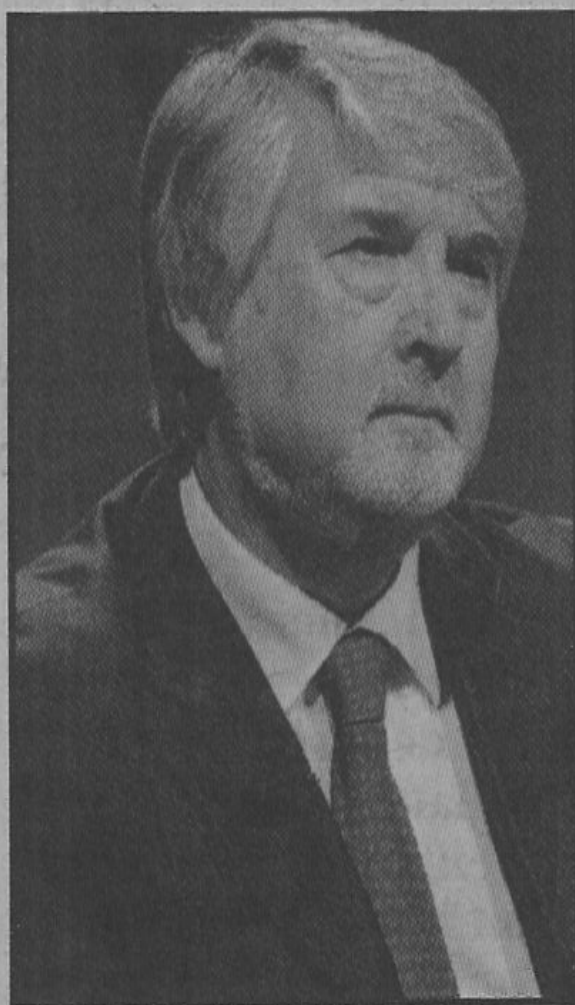
È artigiano il 24% dei nuovi imprenditori

DI SABRINA IADAROLA

Dal 2014 a oggi in Italia sono nate 242.990 imprese artigiane, pari al 23,7% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (94.379 imprese), nel manifatturiero (49.940), nei servizi per la persona (24.231). A dimostrazione del fatto che l'artigianato, nel nostro paese, costituisce il rinnovamento della base produttiva. Rappresenta un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione. È quel che emerge dall'analisi condotta dal Centro Studi Cna diffusa in occasione del Premio CambiaMenti, che trova consenso anche nelle parole del ministro del lavoro Giuliano Poletti. «Abbiamo sbagliato a pensare», ha dichiarato Poletti in occasione dell'evento di premiazione, «che il futuro dell'Italia potesse essere il terziario avanzato. Vivendo in un paese che ha grandi potenzialità su agricoltura, enologia, gastronomia, storia, ambiente, la manifattura resta il pilastro del nostro futuro. Nella manifattura del domani ci sono la telematica, l'automazione, l'informatica, l'elettronica, il sapere applicato. Non saremo magari la Disneyland d'Europa o la City di Londra, ma l'irripetibilità e l'esclusività sono la nostra forza, che perderemmo qualora facessimo ciò che fanno già altri». E richiama il tema dell'alternanza scuola-lavoro e dell'importanza della cultura d'impresa.

«Ben venga l'idea», ha aggiunto il ministro, «di mettere in relazione scuola, cultura e sapere con impresa, economia e lavoro. Ben vengano le start-up, anche se non sempre funzionano. Sono comunque da premiare coloro che giocano la loro partita partendo da un'idea».

Un riconoscimento, in sostanza, al merito e alla capacità di «fare», che il Premio Cambia-



Giuliano Poletti

Menti ha tradotto in una somma di 5 mila euro oltre a servizi vari di consulenza, e che ha visto cinque protagoniste sul podio, tra le quasi 600 aziende neonate candidate al Premio. Ad Armonie Alimentari di Reggio Emilia e Mida Più di Perugia, è andato il Premio ex aequo «Made in Italy e tradizione»: entrambe, operanti nell'alimentare, hanno vinto per il loro contributo originale al settore (producendo, la prima, una sfoglia di Parmigiano Reggiano rivisitata, la seconda un grasso totalmente naturale derivante dall'olio di oliva e sostitutivo dell'olio di palma). Intact di Bari è stata premiata per la categoria «start-up innovativa e tecnologica», grazie a un dispositivo che

facilita i sordo-ciechi nelle comunicazioni via tablet o smartphone. Ad Italian Stories di Trento, che fa marketplace di turismo culturale coinvolgendo artigiani e viaggiatori, è andato il premio «Promozione dell'Italia». Infine TRed di Brescia, laboratorio di progettazione di architettura 2.0 e mobilità sostenibile, si è aggiudicato il Premio (e la relativa somma di 20 mila euro) di «Migliore Start-up dell'Anno».